LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar — TORINO, Lunedì-Martedì 27-28 Novembre 1933 - Anno XII — Anno [illegible] - Num. 281 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39 | Direzione, Redazione, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Monumenti dell'Africa romana

Interessantissimo è il mausoleo che sorge presso l'antica Thugga (l'odierna Dougga, in Tunisia), che presenta un'originale fusione di elementi artistici delle civiltà asiatico-africane antecedenti alla romana, ma che soprattutto ostenta le doti della solennità e della grandiosità di Roma. Analogo ai molti altri della nostra colonia libica, sui margini del deserto, è, come questi, un prezioso documento della civile potenza di Roma. La riproduzione è tratta dalla ricca raccolta fotografica del Museo dell'Impero Romano. (Foto L.U.C.E.)

Concorsi per migliaia di posti nelle Amministrazioni dello Stato

Roma, lunedì sera.

Il 5 dicembre prossimo uscirà il manifesto per tutti i concorsi da svolgersi nell'Anno XII per coprire le vacanze esistenti in tutte le Amministrazioni dello Stato. Tali posti salgono ad alcune migliaia.

Anche l'Inghilterra si accinge a intraprendere la lotta contro la denatalità

Roma, lunedì sera.

L'*Agenzia di Roma* segnala da Londra che anche in Inghilterra si delinea sempre più evidente un movimento di allarme contro la crisi della natalità che riprende e avvalora i noti argomenti già enunciati dal Duce. Occasione a questo nuovo movimento è data dalle recenti cerimonie avvenute in Italia per i matrimoni in massa. Viene anzi tutto constatato che la Gran Brettagna ha oggi raggiunto, fra le Grandi Potenze europee, il più basso tasso di natalità. Da una percentuale di esso del 25,1 per mille nel 1910 si è discesi a 16,3 nel 1930, e da allora queste cifre si sono stabilizzate rivelando anzi una tendenza a un'ulteriore decrescenza.

In un suo scritto Percival nota che, finora, in Inghilterra non s'è fatto contro la denatalità nulla di simile a quello che l'Italia ha già intrapreso. E ciò perchè «l'Italia ha la fortuna di avere un Capo eccezionalmente lungimirante e coraggioso, mentre in Gran Brettagna non è ancora stata adeguatamente compresa la serietà della situazione». Il Percival continua: «Una delle ragioni per le quali probabilmente non è stato finora nulla intrapreso in Inghilterra contro la denatalità è che taluno crede che un basso saggio di natalità possa diminuire la disoccupazione. Ma ciò è assolutamente errato. È stato recentemente dimostrato dal professor Hersch, dell'Università di Ginevra, nell'*International Labour Review*, dopo un attento studio del tema, che la decrescenza di natalità è una potente causa di permanente depressione economica della produzione e non può in alcun modo risolversi in un rimedio contro la disoccupazione, e ciò perchè un permanente basso saggio di natalità significa un aumento annuo del numero dei vecchi, uomini e donne, il cui peso deve essere sostenuto da un sempre decrescente numero di uomini e donne giovani».

Violenta libecciata sul litorale di Anzio

L'allarme nella notte - Barche da pesca in pericolo - L'opera di soccorso svolta dalla motopeschereccia «Cleopatra»

Roma, lunedì sera.

Anzio è stata stanotte svegliata dal suono d'allarme delle campane per una furiosa improvvisa libecciata che si è riversata sulla città.

Poichè alcune barche leggere da pesca, con sette od otto uomini di equipaggio per ciascuna correvano serio pericolo sotto l'infuriare della pioggia, i numerosi parenti dei marinai pericolanti, svegliati dal fragore della tempesta, in preda al più vivo spavento, sono corsi alla Cattedrale e hanno fatto suonare le campane a stormo, facendo esporre la miracolosa statua di S. Antonio da Padova, protettore dei pescatori.

In un attimo tutta Anzio si è destata, e venivano subito organizzati i primi salvataggi diretti dal comandante del porto. Immediatamente usciva al largo la potente motopeschereccia Cleopatra, che lanciava gli urli della sua sirena nel furore della tempesta per richiamare l'attenzione dei naufraghi. Difatti ben dodici di essi sono stati raccolti, mentre gli altri venivano salvati dalle altre imbarcazioni accorse.

Dopo non lieve lavoro, e tra la più viva ansietà e commozione di tutta Anzio, il Cleopatra rientrava in porto, portando a bordo quasi tutti i naufraghi e a rimorchio molte barche salvate.

I danni subiti dai poveri pescatori sono rilevantissimi e le autorità si interesseranno del loro caso.

G. B. S.

Giorgio Bernard Shaw, nonostante i suoi settantasette anni di età, è di un'attività fisica e intellettuale non comune. Il fecondo scrittore irlandese ha compiuto in questi ultimi tempi un nuovo lavoro teatrale, *Sugli scogli*, che è andato in scena ieri sera al Teatro «Winter Garden» di Londra. La commedia è tutta una satira politica del governo democratico sempre inconcludente nella sua vuota retorica parolaia.

La situazione della Banca d'Italia

Aumento delle riserve auree e diminuzione della circolazione

ROMA, lunedì sera.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 novembre 1933-XII al 20 novembre 1933-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 7,060,273,000 a 7 miliardi 078,488,000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 305,613,000 a 305,723,000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4,402,637,000 a 4,378,607,000.

Le anticipazioni sono discese da 562,104,000 a 460,150,000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13,104,378,000 a 12 miliardi 898,593,000.

I debiti a vista sono saliti da 300,312,000 a 303,453,000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 1.012,706,000 a 1 miliardo 276,461,000.

Il senatore Nava morto stamane a Milano

Milano, lunedì sera.

Alle ore 1,30 della scorsa notte, nella sua abitazione di via Sant'Eufemia 19, è spirato, assistito dai familiari e amici, il sen. Cesare Nava.

Egli era nato a Milano, il 7 ottobre 1861. Figura eminente nel campo cattolico, Cesare Nava entrò nella vita parlamentare nel 1909, rappresentante del collegio di Monza. Durante la guerra, e precisamente nel 1918, venne nominato Alto Commissario per le armi e munizioni. Le sue qualità di organizzatore, emerse nell'importante e delicato incarico, gli valsero poi la carica di Ministro per le terre liberate. Era stato nominato senatore nel giugno del 1921.

Conquistato il potere dal Fascismo, Cesare Nava fu di quei parlamentari cattolici che per primi manifestarono le loro simpatie per il movimento rinnovatore dell'Italia, e che affermarono la necessità di affiancarne l'opera. Queste necessità il Nava manifestò reggendo il Ministero dell'Industria e Commercio offertogli nei primissimi tempi del Governo Fascista da Benito Mussolini. Era un fedele gregario del Partito.

Cesare Nava era noto in Italia anche per la varia attività svolta fuori del campo parlamentare e di governo. Noto e apprezzato ingegnere e architetto, eseguì, oltre a varie opere importanti di architettura sacra, l'attuale palazzo della Banca d'Italia di Milano e fu pure il progettista della villa della Regina Margherita a Bordighera. Durante il terremoto di Messina nel 1908 progettò e costruì il villaggio Regina Elena, allestito con larghezza di mezzi dal comitato milanese pro vittime del cataclisma. Tenne la carica di Presidente della Fiera di Milano dagli esordi di quella che doveva diventare la grandiosa rassegna del lavoro italiano e mondiale.

La Cassa di Risparmio di Asti per l'Ente Opere Assistenziali

Asti, lunedì sera.

Questa Cassa di Risparmio ha disposto di ricordare la recente visita ad Asti del Segretario del Partito, elargendo centomila lire a favore dell'Ente Opere Assistenziali di questo Fascio.

Lattaio che annega in un canale presso Milano

Milano, lunedì sera.

Questa notte il trentenne Bonaventura Turla, alle dipendenze della Centrale del latte, dopo aver compiuto il consueto giro di raccolta del latte nei cascinali, ritornando verso la città, per il buio e la nebbia, è precipitato col carretto nel canale nei pressi di Baggio che vi scorre per confluire nel Naviglio. Organizzati i soccorsi, e chiamati anche i pompieri, il cadavere del Turla è stato estratto dalle acque.

Com'è costituito il Gabinetto Chautemps

Parigi, lunedì sera.

Il nuovo Gabinetto francese è stato così costituito:

Presidenza e Interni: *Chautemps*; Affari Esteri: *Paul-Boncour*; Giustizia: *Raynaldi*; Finanze: *Bonnet*; Bilancio: *Marchandeau*; Guerra: *Daladier*; Marina: *Sarraut*; Aria: *Cot*, Educazione Nazionale: *De Monzie*; Lavori Pubblici: *Paganon*; Commercio: *Eynac*; Agricoltura: *Queuil*; Lavoro: *Lamoureux*; Colonie: *Dalmier*; Pensioni: *Ducos*; Poste e Telegrafi: *Mistler*; Sanità Pubblica: *Israel*; Marina Mercantile: *Frot*.

Sottosegretari di Stato: alla Presidenza del Consiglio: *Marcombes*; Interni: *William Bertrand*; Economia Nazionale: *Raymond Patenôtre*; Affari Esteri: *De Tessan*; Educazione Fisica: *Adolfo Cheron*; Insegnamento Tecnico: *Le Gorgeau*; Guerra: *Guy la Champer*; Aria: *Delesalle*.

Il Presidente del Consiglio, Chautemps, ha presentato stamane i membri del nuovo Gabinetto al Presidente della Repubblica, Lebrun. La cerimonia durò un'ora. Durante la riunione Chautemps ha dichiarato che gli scopi del Governo erano l'assestamento delle finanze pubbliche e il mantenimento dell'ordine.

Il nuovo Presidente del Consiglio francese fotografato all'uscita dall'Eliseo.

Il Gabinetto Chautemps è appena nato, e già si parla della sua morte imminente. Esso non rappresenta cioè niente di nuovo in confronto del precedente Gabinetto Sarraut: basti rilevare che dei diciotto Ministri solo quattro non hanno fatto parte anche di quest'ultimo. Ma c'è di peggio: la maggioranza su cui si appoggia il nuovo Gabinetto è ancora più ristretta di quella che sorreggeva l'ultimo. Chautemps, infatti, non può fare sicuro assegnamento che sui duecento voti dei radicali, sicchè l'esistenza del suo Governo dipende interamente dall'appoggio e dalla benevola neutralità dei partiti che seguono immediatamente a destra o a sinistra dei radicali.

Intanto i neo-socialisti capeggiati da Renaudel hanno rifiutato il loro appoggio al Governo, adottando una politica che ben poco si distingue da quella dei vecchi socialisti.

L'atteggiamento di Herriot

Parigi, lunedì sera.

Herriot ha assicurato al nuovo Gabinetto tutta la sua solidarietà, ma non ha voluto accettare nessun portafoglio per ragioni di salute.

GIORNO PER GIORNO

Chautemps

Dopo Sarraut, Chautemps. In un anno quattro Ministeri: Boncour, Daladier, Sarraut e Chautemps. Ed anche Chautemps vivrà trenta giorni, in attesa del ritorno di Herriot.

Virilità

Sarraut prima di andarsene ha dato una notizia importante alla Camera ed al Paese, egli, malgrado l'età avanzata, è ancora sessualmente virile. Stralciamo infatti dal resoconto ufficiale pubblicato dal Temps:

«Nelle occasioni precedenti il sacrificatore socialista saliva alla tribuna e teneva in una mano l'arma e nell'altra il fazzoletto. Esprimeva il suo profondo dolore di dovere spezzare con il suo voto contrario una vita che gli era cara. Si rappresentava allora la gran scena di Tito e Berenice. E toccava sempre al partito radicale la parte di Berenice ripudiata. Temeva che questa sfortuna mi dovesse toccare perchè appartenendo al sesso forte — sono ancora in condizioni di darne le prove — non desidero rappresentare parti femminee».

E se un deputato gli avesse cinicamente chiesto la prova offerta, quale certificato avrebbe portato al Parlamento il settantenne Sarraut, presidente del Consiglio della Repubblica francese?

Continuità

Trattative dirette od almeno scambi di vedute sono incominciati tra Berlino e Parigi in seguito alle ripetute offerte del Cancelliere Hitler. Da Rathenau a Stresemann, da Stresemann a Brüning, da Brüning a von Papen, da von Papen ad Hitler vi è una certa continuità nella politica estera tedesca, anche se i metodi sono diversi ed il gioco si è fatto più vasto e sicuro.

Definizione

Paul Valery in «Grandezza e decadenza d'Europa» afferma:

«Una guerra il cui esito è stato dovuto solo all'ineguaglianza sul campo di battaglia e non rappresenta quindi l'ineguaglianza effettiva della potenza totale degli avversari, è una guerra sospesa».

Correggendo talune ingiustizie sarà possibile evitare questa guerra?

Il lettore.

Oro e sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,25, su Parigi 84 7/16. Oro 125,3 1/2.

Sul mercato dei fondi prevale la fiacchezza. Gli operatori si astengono, in attesa di più precise informazioni sulla situazione politica e finanziaria della Francia. In generale le valute hanno subito poche variazioni dalla chiusura di sabato. Valori inglesi ben sostenuti. Valori tedeschi fermi. Internazionali stabili. Titoli industriali interni calmi.

La «Sei giorni» di New York iniziata ieri sera

New York, lunedì mattino.

Ieri sera alle 21 ha avuto inizio al Madison Square Garden la 25.a «sei giorni ciclistica internazionale». Alla gara partecipano quindici coppie, fra cui l'italiana Binda-Severgnini e le italo-americane Manera-Schaller e Giorgetti-Thomas.

La corsa avrà termine la sera di sabato prossimo alle ore 23. Gli sprints per i punti avranno luogo quattro volte al giorno. Alla prima coppia verranno assegnati 6 punti, 4 alla seconda, due alla terza e uno alla quarta. Sabato nel pomeriggio la coppia vincitrice dello sprint guadagnerà 12 punti.

La tormentosa vita di Cuba

La penetrazione degli Stati Uniti e le sue conseguenze -- Un dilemma: libertà o anarchia?

NEW YORK, novembre.

Il Governo del Presidente Roosevelt ha virtualmente riconosciuto il nuovo Governo di Cuba, nominando quale Ambasciatore all'Avana l'attuale Sottosegretario di Stato Caffery. L'atto assume un particolare significato in quanto costituisce insieme il riconoscimento di un nuovo stato di cose, al quale il Governo di Washington sembrava prima volesse recisamente opporsi, e che è conseguenza della rivoluzione cubana. Esso segna insieme un particolare successo della tesi del «non intervento» sostenuta con particolare tenacia dal Messico e dalle repubbliche del Sud America.

Rivoluzione permanente: mitragliatrici in funzione dall'alto delle chiese di L'Avana.

Gli esuli cubani hanno messo in rilievo in maniera più che evidente come le repubbliche dell'America Latina non abbiano alcun desiderio di accettare il protettorato degli Stati Uniti. Diverse repubbliche del Sud America, fra le quali l'Argentina, hanno invitato gli Stati Uniti a non frammischiarsi negli affari cubani. Il Messico, che non ha mai amato i suoi vicini del Nord, fu il primo ad esprimere a Washington che Cuba dovesse essere lasciata al suo destino.

La dottrina di Monroe

La ragione di questo atteggiamento deve essere ricercata nella dottrina di Monroe, che per quanto riguarda le repubbliche del Sud America appare decisamente superata e che ora può servire soltanto agli Stati Uniti, o, per dir meglio, ai finanzieri di quella repubblica, piuttosto che proteggere la libertà degli Stati americani, che sarebbero del resto insidiate, all'infuori degli Stati Uniti... E d'altra parte l'attività dell'Ufficio Panamericano, a Washington, è troppo nota nei suoi veri propositi per poter illudere chicchessia.

La dottrina di Monroe ha una storia che non manca di sanguinosi episodi. Fu proprio per l'applicazione di tale principio che Massimiliano del Messico fu sacrificato, allorchè Napoleone III preferì ritirare le sue truppe piuttosto che rischiare una costosa campagna d'oltremare contro gli Stati Uniti del Nord America ed insieme i repubblicani di Jimenez.

Ora la dottrina di Monroe viene fatta servire allo scopo di creare il principio del controllo nord-americano negli affari interni delle altre repubbliche in tutte le circostanze che piace al Governo di Washington. E' questo il caso della rivoluzione cubana, mossa allo scopo di rovesciare Machado, che era l'agente di potenti gruppi finanziari nord-americani. Egli era uomo di forte personalità e non esitava a rafforzare il suo potere con le mitragliatrici e con mezzi anche peggiori e certo più immorali. Non è quindi da stupirsi se la popolazione cubana non intendesse accettare in alcun modo ogni ulteriore intervento americano in quelli che la popolazione giustamente giudicava propri affari interni.

La situazione appariva particolarmente grave ai cubani per un complesso di circostanze. Tra i vicini di Cuba le isole britanniche delle cosidette Indie Occidentali sono già passate sotto il controllo finanziario del Nord America. La finanza degli Stati Uniti si è impadronita di tutto il complesso territoriale formato dalle Indie Occidentali e dall'America Centrale, dove la United States Fruit Company rappresenta una vera e propria sovranità.

Di qui è sorto nel popolo cubano un prepotente desiderio di libertà, di indipendenza non più formale ma effettiva. Eppure la finanza americana aveva portato il benessere a Cuba. Il commercio, la prosperità, avevano cancellato ormai persino la memoria del passato, quando Cuba era un possedimento spagnuolo e la fiaccola dell'indipendenza si accese per opera di un pugno di spiriti irrequieti, che venivano dagli Stati Uniti e dalle Colonie inglesi. Quei primi patriotti cubani costituivano veramente un manipolo di ardimentosi, che affrontarono un'impresa che sembrava disperata. In quei tempo il Governo spagnuolo tentò infatti di soffocare il movimento con ogni mezzo. Le colonne volanti del generale Weiler perseguivano i ribelli, incendiavano le loro case, bruciavano le loro piantagioni, mentre i loro amici ed i loro parenti venivano arrestati, ed anzi alcuni dovevano combattere con la mancanza del cibo e l'insidia delle febbri micidiali.

A dire il vero, aiuti di denaro e di armi — queste ultime sbarcate nottetempo, furtivamente, sulla costa — venivano anche dagli Stati Uniti, dove accanto ai sostenitori in buona fede della libertà cubana vi erano gli affaristi che vedevano in questo movimento una possibilità per gli Stati Uniti.

Gli eventi di quel periodo sono noti. Il contrabbando di armi e gli aiuti ai ribelli vennero un po' da tutte le parti, e non solo dagli Stati Uniti. Anche da Birmingham e da Bruges, per non citare se non alcune delle località principali. Poi, mentre durava la lunga estenuante guerra di guerriglia tra insorti e truppe spagnuole, ecco il tragico episodio del Maine, il piroscafo americano che saltò in aria nel porto dell'Avana, e la voce generale fu che il disastro fosse dovuto ad una mina spagnuola. Più tardi, quando la carcassa venne rimessa a galla, si scoperse che lo scoppio era dovuto alla deflagrazione di cariche poste all'interno della nave; e con ogni probabilità si trattava di materiale di contrabbando; ma intanto l'effetto della voce pubblica fu quello di commuovere il popolo americano e di provocare la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Spagna.

Artiglierie cubane in marcia.

La crisi degli spiriti

Il fato del conflitto fu deciso prima di essere combattuto. A Manilla, nelle Filippine, e nelle acque di Santiago di Cuba, le navi spagnuole, vecchie carcasse all'infuori di un solo incrociatore, il Cristobal Colon, vennero colate a fondo con poche raffiche di fuoco. Solo il Colon potè prolungare la resistenza. A terra, le truppe americane ebbero facile vittoria contro gli spagnoli, che già avevano perduto il dominio del mare. E spagnuoli ed americani vennero poi decimati dal più terribile dei nemici, cioè la febbre gialla.

Dalla guerra vittoriosa gli Stati Uniti guadagnarono le Filippine — insidiate ora dal Giappone — e Porto Rico. Cuba fu liberata... ed assicurata in tal modo alla penetrazione economica americana. E gli americani assicurarono all'isola il benessere, che si sviluppò per anni ed anni, per un trentennio, fino alla crisi.

Ma un'incognita grava su tutto questo. La libertà cubana, la decadenza del protettorato americano, non significherà per Cuba la ripresa di quello stato di anarchia e di rivoluzione permanente che è caratteristico, soprattutto, dei paesi del Centro America?

Libertà o anarchia?

Documenti d'una tragedia del mare

A destra: Il capitano E. T. Britten, del Berengaria, telefona a terra le notizie che riguardano i suoi tentativi di ritrovare e salvare l'equipaggio del Saxelby. Il piroscafo affondato stazzava 3630 tonnellate e apparteneva alla Ropner Schipping Company; era carico di ferro ed è scomparso durante la traversata dell'Atlantico. — Sopra: *Durante le ricerche buona parte dei passeggeri del Berengaria hanno vegliato sul ponte, nella speranza di assistere al salvataggio dei 27 uomini dell'equipaggio del Saxelby che, si sapeva, aveva abbandonato la nave su battelli. La fotografia riproduce i passeggeri del Berengaria sul ponte della nave, mentre questa procede a tutto vapore verso il teatro del disastro. Purtroppo la nebbia e il mare in tempesta hanno reso impossibile il ritrovamento sia della nave, sia dei battelli.*

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 27 novembre 1933-XII. Una valida conferma del buon orientamento del mercato è stata data stamane dall'andamento brillante della riunione svoltasi fra attività intensa e prezzi in costante miglioria su quasi tutti i valori. Lo spunto più efficace è stato fornito dai Fondi Pubblici sui quali si è riversata la maggior quantità di contrattazioni. Rendita e Consolidato seguiti già a prezzi superiori hanno progredito sempre registrando la chiusura su un buon mezzo punto di vantaggio sulla precedente. Negli altri comparti fra i titoli maggiormente favoriti dobbiamo segnalare le Mittel e Meridionali, la Banca Italia, Savigliano e Acqua Potabile. Pochi valori fanno eccezione alla diffusa miglioria del mercato e fra questi notiamo le Fiat, la S.A.I. e la Sip.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierne
100	Rend. 3,50% c.	89 —	89,25
100	Id. f. p.	89,25	89,75
100	Consol. 5% c.	94,50	95,05
100	Id. f. p.	94,90	94,425
500	I.R.I. 4,50%	487,25	487,50
500	Torino 5% c.	508,50	508,25
500	Torino 5% c.	494 —	495,25
500	S. Paolo 5%	508,50	508,75
500	S. Paolo 3,50%	——	——
500	Ferrov. 3%	344,50	345 —
500	Elet. fer. 4,50%	485,25	485 —
100	B.T. Nov. 1934	100,50	100,50
100	B.T. Nov. 1940	104,775	104,95
100	B.T. Nov. 1941	104,775	104,95
500	Miglior. 5%	——	499,50
500	Id. 6%	——	508,50
1000	B.ca d'Italia	1750 —	1758 —
500	Banca Comm.	993,50	993 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	581 —	581 —
350	Mediterranea	424 —	436 —
500	Meridionali	647 —	653 —
150	Lloyd Sab.	49,50	50,50
150	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Cirié-Lanzo	174 —	173,25
10	Italiana Gas	11,875	11,90
50	Stige	92,50	93,50
250	Elettr. A. I.	86 —	84 3/8
125	Sip	35,25	35 7/8
200	Terni	152,50	152 —
100	P. C. E.	75 —	75 —
500	Savigliano	846 —	852 —
200	Nebiolo	107 —	108,50
155	Zuccheri	172 —	173 —
50	Tedeschi	77 —	77,50
200	Fiat	227 —	225,25
50	Monte Amiata	39 —	38 —
100	Montecatini	130,50	130,50
100	Olcomont	195 —	193 —
250	Montepont	213 —	213 3/8
25	Schiapparelli	5,50	5,50
100	Mira Lanza	55,50	55,50
100	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	415 —	420 —
100	Florio	37,50	37,50
200	Viscosa	210 —	210,50
25	Valli Lanzo	22 7/8	22,50
250	Lane Borg.	1296 —	1290 —
250	Beni Stabili	218 —	218 —
100	Cartiera Ital.	98,25	98,25
500	Cart. Borgo	127 —	127 —
25	Pittaluga	6 —	6,25
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,225; Londra 62,45; Svizzera 367,75; New York 12.

Borsa di Milano

Milano, 27. — Scambi animatissimi con tendenza sempre più favorevole in seguito anche alla brillante ripresa del Consolidato 5%, progredito da 95,10 a 95,60, 95,45 per fine dicembre prossimo venturo. Con un comportamento ottimo seguono nel comparto azionario le Meridionali domandatissime da 650 a 664, 659; Mediterranea da 431 a 437, 435; Centrale da 627 a 629; Venezia a 178; Italcementi a 377; Cascami a 263, 260; Idi da 166,50 a 167; Unione Manifatture da 320 a 322; Rossari a 286; Metalli a 167,50; Beni Stabili a 217 e la Snia a 209, 211, 210,50. Immutati i Bancari e alquanto più calmi gli Alimentari, Edison, Visosa, Pirelli e Fiat, questo ultimo da 228 a 225; Burgo da 126 a 128. Nei cambi continua la fermezza della sterlina.

Rendita 3,50% 89,50; Consolidato 5% fm. 95,45; Banca It. 1750; Banca Comm. 990; Banco Roma 102; Credito It. 646; Credito Mariti. 600; Comerbit Mob. 581; Elettrofin. 34,50; Mediterranea 435; Meridionali 659; Veneta Costr. Ferr. 178; Cosulich 25,50; Rubattino 174; Lib. Triest. 28; Cot. Cantoni 1610; Furter 41; V. Olona 98; V. Seriana 7,50; V. Ticino 96; Olcese 219; Stampati 698; Cantoni Coats 316; Lioll. Can. Naz. 167; Ross. Varzi 286; Rotondi 218; Tosi 30; Coton. Merid. 14,50; Un. Manif. 322; Lan. Gavardo 798; Rossi 2800; Targetti 75; Cascami 260; Bernasconi 29,50; Snia 210,50; Pacchetti 62,50; Ansaldo 27; Ilva 126; Metallurgica It. 167,50; Amiata 37,50; Montecatini 130,25; Dalmine 156,50; Breda 46; Bianchi 46; Isotta 10,50; Fiat 225; Miani Silv. 7; Reggiane 39; Adriatica Elettricità 166,50; Orlandi 210; Gieli 238,50; Dinamo 219; Bresciana 246; Valdarno 145,50; Alta Italia 87,50; Emiliana 347; Trezzo Adda 328; Adamello 150,50; Beso 66,25; Edison 667,50; id. postergate 450; Sip 35,75; Tirso 65; Visosa 377; Marelli 231; Terni 151,50; Un. Es. Elettr. 13,50; Italcable 67; Tecnomasio 31; Distil. Isola It. 144; Eridania 357; Industria Zuccheri 1135; Raff. L. L. 503; Italgas 11,80; Mira Lanza 56; Petroli It. 18,50; Anic 156,50; Fond. Reg. 1,95, id. 7% 30; Fondi Rustici 63; Beni Stabili 217; Salsomaggiore 32; Baroni 11; Alberghi Venezia 36,50; Italo Am. 26,50; Pirelli It. 847; Pirelli e C. 263,50; Brasital 68; Dell'Acqua 149; Vefedin 32. — CAMBI: Parigi 74,32½; Zurigo 367,75; Londra 62,45; Amsterdam 767,25; Madrid 155,25; Bruxelles 265; Berlino 454; Praga 56,60; New York chèque 12. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 91,10; Cred. Venezia 6% 503, id. 6% 507; Cons. terr. 4% 476, id. 5,50% 503,50; Cons. Miglior. 6% 508,50, id. 6% 499; Banca Lariana 5,50% 503,50; S. Paolo 5% 504,50; Buoni Tes. 1934 101,10; id. 1940 104,95; id. 1941 104,92½.

Borsa di Genova

GENOVA, 27. — Rend. Ital. 3,50% fm. 89,50; Consolidato 5% fm. 95,425; cont. 95,05; Venezia 3,50% 91; Buoni Tes. nov. 1934 100,70, 1940 104,85, 1941 104,825; Cred. Migl. 5% 500, id. 6% 507; S. Paolo 5% 505; Banca d'Italia 1758; Comm. Ital. 993; Banco Roma 102,50; Cred. It. 645,50; Ferr. Merid. 657,00; Ferr. Medit. 437; Rubattino 176; Lloyd Sabaudo 49; Alta Italia 60; La Polare 11; Snia 210; Montecatini 130; Monte Amiata 38; Ilva 126,75; Ansaldo 23; San Giorgio 166; Fiat 226,50; Esercizi Elettr. 12,75; Sip 35,50; Terni 152,50; Eridania 357; Ind. Zuccheri 1147; Raff. Lig. Lomb. 503,50; Distill. It. 144; Molini Alta Italia 244; Andre 166; Beni Stabili 217. — CAMBI: Parigi 74,336; Svizzera 367,75; Londra 62,45; Olanda 767,25; Spagna 155,25; Belgio 265; Berlino 454; Praga 56,60; Buenos Aires carta 4; New York 12.

Borsa di Roma

ROMA, 27. — Rend. 3,50% cont. 89,40, fm. 89,50; Consolidato 5% cont. 95,05, fm. 95,42½; Venezia 3,50% 91,10; Buoni Tes. 1934 101,08; id. 1940 104,83; id. 1941, 104,87½; Banca Lav. 5,50% 502,50; Consorzio Miglior. 6% 499; id. 6% 508; Banca It. 1755; Credito Fond. 547; Banca Comm. 991,50; Credito It. 645; Banco Roma 102; Meridionali 659; Tram 210; Rubattino 174,00; Snia 211; Metallurgica It. 166; Ilva 126; Montecatini 130; Ansaldo 24; Fiat 226; Terni 153; Rom. Elettr. 316,50; Azoto 126; Rom. Zucchel 119; Fondi Rustici 63; Immobiliare 472; Beni Stab. 219; Imprese Fond. 162; Risanamento 1098; Acqua Marcia 864. — CAMBI: Parigi 74,325; Londra 62,45; Zurigo 367,75; New York 12.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27. — Rendita 3,50% fm. 89,60; Consolidato 5% fm. 95,40; Venezia 3,50% 91,10; Buoni Tes. 5% 1934 101; id. 1940, 104,80; id. 1941 104,80; Adria 20; Cosulich 22,60; Libera Triest. 27; Lloyd 63; Assicurazioni Generali 3965. — CAMBI: Parigi 74,32½; Londra 62,45; New York 12; Zurigo 367,75.

La consegna dei diplomi ai nuovi Capisquadra dell'O. N. B.

Nel teatrino della Casa del Balilla, alla presenza delle maggiori Autorità cittadine, si è svolta la cerimonia della consegna dei diplomi ai Capisquadra Balilla, Piccole e Giovani Italiane. Dopo il discorso del prof. Carli, Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., S. E. il Prefetto Iraci ha rivolto ai piccoli calorose parole, e quindi, tra i canti e i suoni degli inni patriottici, si è proceduto alla consegna in parola. (Foto Gherione)

Un intero stabile in subbuglio

per le escandescenze di un'inquilina vulcanica

La signora Amabile Carato riteneva — con il pagamento dell'affitto del modesto appartamento dell'ultimo piano — di poter disporre liberamente di tutta la casa, nel senso che, dalla portinaia all'ultimo degli inquilini, tutti dovessero sottostare ai suoi capricci: che le fosse lecito, anche ad ore molto inoltrate della notte, di dare libero sfogo al suo apparecchio radio, munito di un poderoso altoparlante, di dare delle feste danzanti che si protraevano fino al mattino, di andare e venire per la scala facendo un baccano indiavolato.

Questo contegno non poteva non provocare il risentimento degli altri inquilini che, ad evitare contatti diretti colla bisbetica signora, si rivolgevano alla portinaia perchè prudentemente, abilmente facesse presente alla locataria del quarto piano che i coinquilini avevano ben il diritto — pagando anche loro il bravo canone di affitto — di non essere disturbati nella notte, nelle ore che normalmente si considerano consacrate al sonno ed al riposo.

Non l'avesse mai fatto! La portinaia sentì cadere sulle sue spalle — non molto salde — tutto il peso dell'ira della signora Amabile: alle sue esortazioni — fatte in tono molto dimesso, quasi di preghiera — si sentì rispondere con un diluvio di parole tutt'altro che castigate. E non basta ancora; queste parole erano accompagnate dalla precisa minaccia di ricorrere a mezzi più persuasivi qualora la tutrice della tranquillità dello stabile si fosse arrogato il diritto di intervenire in faccende che non la riguardavano.

— Pago il mio bravo affitto ed ho diritto di comportarmi come meglio credo. Non ammetto nessun intervento nelle mie faccende private... nè dal padrone di casa e tanto meno della portinaia.

— Ma signora, nessuno vuol misconoscere i suoi diritti, ma semplicemente la si prega di non disturbare i vicini, di non contrastare i diritti altrui...

— Ma che diritti altrui: se c'è qualcuno che ha da lamentarsi di me, si faccia avanti.

Ed assumeva un atteggiamento di sfida che otteneva per risultato di far mettere berta in sacco alla disgraziata portinaia.

Le proteste degli inquilini si facevano però sempre più insistenti, giacchè la signora Amabile non solo continuava nel suo atteggiamento, ma sembrava che si mettesse di buzzo buono a creare dispiaceri ai suoi vicini. La portinaia nuovamente intervenne, ma con esito doppiamente insoddisfacente: la vulcanica inquilina sfogò anzitutto il suo malumore su di lei gettandole sul capo, dal ballatoio della sua abitazione, il contenuto di una bottiglia — per fortuna era acqua, per cui il danno si limitò ad una doccia fredda fuori stagione — ed in secondo luogo intensificò le sue manifestazioni rumorose.

La sera e di notte, ed anche di giorno trovava modo di disturbare i coinquilini; non di rado si affacciava sul ballatoio ed a squarciagola chiamava la portinaia nel cortile; quando questa compariva non solo le rivolgeva le più atroci contumelie, ma gettava sulla poveretta immondizie, acqua e quant'altro le capitava tra le mani. Per ore ed ore durava questo perturbamento sismico che neanche l'inquilino osava interrompere per timor di peggio.

La signora Amabile, per quanto impulsiva, violenta e molto loquace, sapeva contenere il suo linguaggio in modo da non prestare il fianco a qualche azione di indole penale da parte della sua vittima. Erano parole volgari, sguaiate, ma nessuna ingiuria, nessuna minaccia precisa usciva dalla sua bocca. Come quindi colpirla? Gli inquilini si riunirono a consultazione; i pareri furono molto discordi sulle misure da prendere per domare le escandescenze della signora... Amabile. La riunione fu lunga ma si chiuse senza alcuna decisione. La signora Amabile fu, non si sa come, informata di questa riunione: inviperita, corse dal quarto piano in portineria, affrontò risolutamente e vivacemente la portinaia sulla quale sfogò la sua ira. Al chiasso indiavolato da lei provocato gli inquilini si affacciarono sui pianerottoli delle rispettive abitazioni: resisi conto di quanto accadeva prontamente telefonavano al padrone di casa perchè venisse a mettere pace tra le due contendenti. E difatti questi poco dopo giungeva a passo accelerato: con la sua autorità, egli riusciva a sedare il litigio: le due donne stavano quasi per venire alle mani e la peggio sarebbe toccata di certo alla portinaia — peso leggero — che sarebbe stata sgominata dal peso massimo — 85 chilogrammi! — dell'inquilina. Ma il padrone di casa non volle limitarsi a sedare la scenata, volle anche togliere definitivamente di mezzo la cagione di tanto turbamento; cosicchè dava mandato al suo legale di licenziare la poco amabile locataria e di richiederne lo sfratto. Ma la signora Carato si oppose a questa draconiana decisione del padrone di casa e ribattè con una domanda di danni per ingiustificato licenziamento.

Nell'attesa della decisione della controversia, essa non ha abbandonato l'alloggio e tanto meno le sue... buone abitudini. I coinquilini si domandano quando tornerà un po' di quiete...

Conferenza sulla «guerra chimica»

Nella sede del Comitato femminile della Croce Rossa, in via del Carmine ieri alle 10 il dottor comm. Quartara ha tenuto, davanti a numeroso uditorio, un'interessante ed applaudita conferenza, tracciando in sintesi un quadro della guerra chimica.

Cade dal tram in moto

Il ventiduenne Antonio Cagliero, abitante in via Arquata 22, verso le ore 0,30 della notte scorsa, si trovava sopra la piattaforma anteriore di una vettura tranviaria della undicesima linea, quando, giunto nel tratto di corso Stupinigi prossimo alla via Arquata, senza per altro attendere che il tram si fermasse, balzava a terra. Malauguratamente egli cadeva e in così malo modo, da rimanere con una mano sopra la rotaia. La ruota posteriore del carrozzone gli schiacciava il dito medio e l'anulare. Per maggior disgrazia nè il personale di servizio nè i pochi passeggeri si avvedevano dell'accaduto ed il poveretto rialzatosi poco dopo, non poteva far altro che recarsi da solo ed a piedi all'ospedale Mauriziano, fortunatamente non lontano. Qui, dai sanitari di servizio veniva medicato e giudicato guaribile in tre settimane.

E. I. A. R. - Radio Torino

13,40: Dischi e borsa — 16,45: Radiogiornalino di Spumettino — 17,10: Orchestra Cetra — 17,55: Comunicato dell'ufficio presagi — 18: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 18,10-18,20: Comunicazioni del Dopolavoro e dell'Enit — 19: Notiziario in lingua estera — 19,20: Dischi — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,40: «Un'ora di dischi» — 21,40: «Il ...» apologo in un atto di Giosuè Borsi — 22,15-23: Musica da camera col concorso del violinista Arrigo Serato e del maestro Sandro Fuga (musiche di: Beethoven, Vitali e Busoni).

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino). Ore 20,45: serata di musica leggera — Bolzano: 20: «Otello», opera di G. Verdi — Palermo: 20,45: Musica da camera — 23: Varietà di dischi — Vienna: 20,30: Lothar Riedinger «Musica popolare austriaca» — Bruxelles II: 22,10: «Nozze d'oro» di Armand Grabbé — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava: 20,25: Concerto variato — Heilsberg: 21,30: Concerto pianistico (G. Strauss, Groener) — Lipsia: 23: Concerto variato — Oslo: 20: Concerto per quattro pianoforti e archi — Hilversum: 20,10: Orchestra (musica per clavicembalo, viola d'amore e viola da gamba)

Seguendo la Cronaca

ASTE DI TAPPETI PERSIANI alla GALLERIA CODEBO'

Via Po 4 - Piano primo - Tel. 49-110

La Galleria Codebò, desiderosa come sempre di offrire alla sua eletta clientela, per ormai simpatica consuetudine, l'occasione annuale nei tappeti persiani sulle basi di serietà, fiducia e reale convenienza, rende noto che una fortunata combinazione le ha permesso di assumere la liquidazione all'asta di una meravigliosa raccolta di oltre quattrocento finissimi esemplari.

La collezione, esposta oggi, domani e mercoledì 29 corr., dalle ore 10 alle 19, consta di quanto di meglio, di più fine, di più scelto e di più sicuro si possa desiderare nelle più pregiate qualità persiane, caucasiche e cinesi. Essa verrà esitata in sole sei e tornate d'asta » da giovedì 30 corrente a tutto mercoledì 6 dicembre, alle ore 15 pomeridiane, e a piena garanzia sotto ogni e qualsiasi rapporto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Gruppo Artistico N. Besozzi). — Ore 21,15: «Una notte al Grand Hôtel», di P. Frank (serata Nino Besozzi).
BALBO (Comp. E.V.A.R.). — Ore 21,15: «Il successo», di A. Testoni.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «A gonfie vele», di Bel Ami.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
CHIARELLA: 21: Rivista Totò: «Questo non è amore».
GAY-DANZE: Lezioni. 16,30; 21; 21: Tratt. Dal 28 due jazz: Jesus Pia e Angelini.
IMPERIAL CLUB. S. Carlo 1. 16 Tè. 21 Ballo

I divertimenti

Oggi, ore 15,30, al CINEPALAZZO PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA «IL GRANDE AGGUATO»

E' un film di alta classe, della Universal, ed ha sbalordito ed entusiasmato nei teatri tedeschi. Invasione napoleonica, guerriglia tra le montagne, sulle alte vette, in mezzo ai ghiacci.

VILMA BANKY

interpreta in modo meraviglioso la drammatica figura della protagonista;

Luis Trenker e Victor Varconi

il capo della guerriglia e un luogotenente degli invasori, lottano accanitamente con l'astuzia e col sangue. Intorno: paesaggi meravigliosi, bellezze finora mai viste sullo schermo.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Paprika», Elsa Merlini, Renato Cialente, Sergio Tofano, Enrico Viarisio.
VITTORIA: «Lo sparviero in frack» (I. Petrovich) e Grande Spettacolo Arte Varia.
ITALA: «La canzone del sole», V. De Sica.
MAFFEI: Varietà: Debutto Billi e Riccioli; e Film: «Cavalcata». Successo mondiale. Tabarino (23-3): Danze e numeri varietà.
SPLENDOR: Cavalcata. L. 2. Valida riduz.
IDEAL: «I tre moschettieri» di Dumas.
ALPI: «Milady» dal romanzo di Dumas.
STATUTO: «Il professore», Buster Keaton.
ROMA: «Il re della jungla», B. Crabbe.
PRINCIPE: «Baroi Dorhessa» e Gran successo Compagnia Americana Jazz Thomson.
SAVOIA: «Come tu mi vuoi», Greta Garbo.
NAZIONALE: Le 2 orfanelle. Ediz. parlata.
AMBROSIO: Arditi del mare (Montgomery) e Cartoni animati a colori di W. Disney.

OGGI al CINEMA-TEATRO VITTORIA LO SPARVIERO IN FRACK

la storia di un famoso avventuriero internazionale, ladro di gioielli e di cuori, con

IVAN PETROVICH

interprete dalla espressività incomparabile.

LO SPARVIERO IN FRACK

una vicenda di amore e di avventure, drammatica, comica, romantica.

LO SPARVIERO IN FRACK

oggi sullo schermo del

CINEMA-TEATRO VITTORIA

ove sul palcoscenico debutta

HARRY FLEMMING

il beniamino del pubblico torinese, che rinnoverà il grandioso successo con la

NUOVA GRANDE ORCHESTRA JAZZ

e uno scelto gruppo di cantanti-fantasisti e danzatrici, di cui fanno parte: il celebre

LOUIS DOUGLAS

Erika Robbins e Rochelle Foresca.

SUPERCINEMA STATUTO
ATTORI I: BUSTER KEATON
RISATE CENTOMILA

La folla delle grandi occasioni ieri, per il film *Il professore* che ha Buster Keaton per protagonista. La cuccagna delle risate continua.

I TRE MOSCHETTIERI

gran successo all'*Ideal* della nuova splendida edizione, parlata in italiano.

Le due Orfanelle: nuova ediz. parlata

Gran successo al *Nazionale* e *Torinese*.

MILADY

Il seguito dei *Tre moschettieri*, da oggi all'*Alpi* (parlato in italiano).

La martellata di Tina

Il giovanotto Lino Bertosi fu Tullio, abitante in via Cilea 4, ha avuto questa mattina la poco lieta ventura di imbattersi con una giovane donna, abitante in via Canova 40 e della quale egli non conosce che il nomignolo vezzeggiativo — Tina. — Fra i due pare da qualche tempo non corressero buoni rapporti — forse in relazione a quelli troppo buoni intercorsi in passato. Fatto si è che la discussione tosto che iniziata assumeva un tono quanto mai vibrato. A conclusione la donna picchiava, con un martello che casualmente teneva fra le mani, un colpo alla testa del giovane.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri sera, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, improvvisamente rendeva a Dio l'anima buona e santa

Adelaide Tappi v. Ceresole

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la sorella **Pierina**; i fratelli Padre **Dario** e Generale **Luigi**; i nipoti **Maria** e **Tina Tappi**, **Simone** e **Paola Buffa**; il cognato Dott. **Edmondo Buffa**; i parenti tutti e l'affezionatissima **Anna Mazzucco**.

La cara Salma, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Assietta 21, martedì 28 corr., alle ore 8, verrà trasportata direttamente a Verzuolo, dove avrà luogo il funerale, per essere poi sepolta nel sepolcreto di famiglia. Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 27 Novembre 1933.

Pompe Funebri Genta . Tel. 46018

Cristianamente come visse, chiuse la sua vita operosa

ELISA BOTTALO in GIONE

Insegnante Scuole Municipali di Torino

Ne danno il triste annunzio il marito **Giuseppe**, i figli **Dario**, **Alda** col marito Dott. **Bruno Matinsoglio** e la piccola **Luciana**, **Ugo Paolo**, la sorella Ved. **Piobesi**, Ispettrice Scolastica Governativa, i cognati, le cognate, i nipoti, l'affezionata **Severina Rielfo** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 16,30, partendo da via Murazzano n. 8. Si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte all'accompagnamento della cara Estinta.

Pompe Funebri Genta . Tel. 46018

Stamane, alle ore 7, mancava ai suoi cari, in età di anni 83,

Salassa Maria ved. Martinetto

Angosciati, ne danno il triste annunzio la figlia **Caterina** Ved. **Dampla**, la nuora, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr., alle ore 16, in Costigliole Saluzzo, dove la cara salma verrà trasportata per la tumulazione. Serva la presente di partecipazione personale e di ringraziamento.

Torino, 26 Novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-283

La Soc. An. d'Assicurazione «L'Agricola» annuncia il decesso della Signora

Virginia Brasa Biagi

madre del suo Procuratore Sig. **Biagi** Rag. **Bruno**.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr., alle ore 10, da Via Mancini 8.

Torino, 26 Novembre 1933-XII.

Pompe Fun. Castellano e C. - Telef. 41-283

E' mancato ai suoi cari

FORCHERIO PACIFICO

La moglie, i figli ed i parenti tutti desolati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr., alle ore 14,30, partendo da via Cumiana 48. Per desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-283

✝

Munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

GIULIO CHIESA

d'anni 83

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli: **Ida** col marito Cav. **Edoardo Fassio** e figli **Dino**, **Mario**, **Ugo**, **Maria-Luisa**;

Gino con la consorte **Nina Pasero** e figlio Dott. **Giulio**;

le affezionatissime cognate **Albertina** e **Felicina Vierengo**, il fratello **Alessandro**, i nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e non si accettano fiori.

La sepoltura avrà luogo lunedì 27 corr., alle ore 14,30, partendo da via Sacchi 64.

Torino, 26 Novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-283

La Ditta **G. Chiesa e C.**, via Giacosa 10, partecipa con dolore la perdita del Signor

GIULIO CHIESA

amatissimo padre del contitolare Signor **Gino Chiesa**.

Torino, 26 Novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-283

La Ditta **Succ. G. B. Gamna** con dolore annuncia il decesso del Signor

GIULIO CHIESA

beneamato suocero del consocio Cav. **Edoardo Fassio**.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-283

Col pensiero al lavoro ed alla famiglia che tanto amava, è ritornato alla pace di Dio, confortato dai SS. Sacramenti, il

Dott. FRANCO MICHELI

Lo piangono straziate la moglie **Luisa Ghirardi**, la figliola **Matelda**, la mamma **Clementina Brescianini** Ved. **Micheli**, la zia **Giovannina Mabellini**, la cognata **Linda Ghirardi** ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Torino, martedì 28 corrente, alle ore 10, partendo da corso Montevecchio n. 50 ed in Villanova sul Clisi mercoledì 29 corrente, alle ore 10.

Per volontà del Defunto, non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46018

L'Unione Subalpina di Assicurazioni annuncia la dolorosa perdita del

Dott. FRANCO MICHELI

suo Amministratore Delegato e Direttore.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Torino, martedì 28 corr., alle ore 10, partendo da Corso Montevecchio, 50.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46018

Il Sindacato Subalpino Infortuni in Liquidazione annuncia la dolorosa perdita del

Dott. FRANCO MICHELI

suo Direttore Generale.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Torino, martedì 28 corr., alle ore 10, partendo da Corso Montevecchio 50.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

BAI TOMMASO

Ne danno il triste annunzio, i figli: **Attilio**, **Gaudenzio**, **Bice**, **Pierina**, **Ersilia**, **Francesca**; nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr., alle ore 16,30, partendo da via Torino 4 bis.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-283

Stasera, verso le ore 19, in seguito a mortale sciagura, spirava dopo una vita dedita tutta al lavoro e all'affetto dei suoi cari

CAPUCCHIO GIUSEPPE

di anni 48 - Industriale

Costernati dal più profondo dolore ne danno il triste annunzio: la moglie **Casetta Carolina**; la madre **Capucchio Teresa**; il figlio **Giovanni**; il fratello e le sorelle: **Maddalena** col marito **Ghigliano** cav. **Carlo**, **Anna** e **Martino** (in America), **Elisabetta** col marito **Della Torre Francesco**, **Margherita**; i cognati, i cugini, i parenti e congiunti tutti.

Si invoca una prece. (100

I funerali avranno luogo martedì in Torino. Alba, 26 novembre 1933-XII.

Stasera verso le ore 19, in seguito a mortale sciagura, dopo una vita dedita tutta all'affetto dei suoi cari, spirava

DE FILIPPI ADELAIDE ved. CASETTA

di anni 73

Immersi nel più profondo dolore ne danno il triste annunzio: i figli **Margherita** col marito **Maina Francesco**, **Carolina** ved. **Capucchio**, **Bartolomeo** con la moglie, **Domenica** col marito **Terzuolo Carlo**, **Teresa** col marito **Borello Bartolomeo**, **Angela** col marito **Paracchi Emilio**. (100

Si invoca una prece.

I funerali avranno luogo martedì in Torino. Alba, 26 novembre 1933-XII.

MEMENTO

Martedì 28 novembre, alle ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) verrà celebrata una Messa anniversaria in suffragio dell'anima cara di **TERESA PERETTI** Ved. **PERETTI**, il figlio ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (28301

Mercoledì, 29 novembre, ricorrendo il terzo anniversario della morte del compianto Cav. **GIOVANNI BATTISTA CONFINI**, nella Chiesa del Corpus Domini, verrà celebrata alle ore 10 Messa in suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (87

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— E quest'altra persona tu la conosci? domandò febbrilmente Adele.

— Sono io.

La giovane donna abbassò il capo e ammutolì, costernata.

E dopo un minuto di lugubre silenzio mormorò:

— Credevo di aver sposato un disgraziato, rovinato, incapace e pigro. So oggi di aver sposato un criminale. Che cosa ho dunque fatto per meritare un tal castigo?

Spaventato da quelle parole Ruggero rimase muto per un momento. Poi volle difendersi:

— Non credo di poter essere tacciato di pigro, balbettò, e se sono un incapace non è colpa mia. Ma quello che è incontestabile si è che sono vittima di una sfortuna infernale. E per attenuare gli effetti di questa malaventura che mi perseguita da quindici anni, sono costretto a lottare senza tregua. Quando ho saputo che mio zio aveva in animo di lasciare a Bernardo tutta la sua fortuna, la metà della quale avrebbe dovuto venire a me, sono stato colto da terrore e ho cercato con tutti i mezzi non solo di assicurarmi la parte che mi era dovuta normalmente ma anche quell'altra.

«Per giungere a questo risultato, l'allontanamento di Bernardo, al quale ho cooperato, e la scomparsa del suo bambino mi parevano eccellenti precauzioni. Del resto nelle settimane che hanno preceduto il nostro matrimonio abbiamo esaurito la discussione su questo argomento e ti ho messa al corrente di tutti i miei progetti.

— Hai però dimenticato di dirmi che avevi fatto scomparire il piccolo Raimondo e contribuito a mandare Bernardo a morire in Africa... Un altro delitto!...

Senza scomporsi Ruggero continuò:

— E siccome queste manovre non sono riuscite mi rimangono oggi dei pretesi delitti... delitti che avresti perfettamente approvato se ci avessero resi ricchi.

Adele protestò energicamente:

— Ah no! Non avrei approvato nulla! gridò. D'altronde non si può pensare a far riparare un delitto che riparandolo. E fortunatamente per quanto concerne il rapimento del piccolo Raimondo la tua cattiva azione è riparabile... Spero bene che farai il tuo dovere!

— E che mi porterà dritto dritto in Corte d'Assise.

— Non si può essere condannati per una mancanza che si è riparata.

— Ma se sfuggo alla condanna della giustizia non sfuggirò certo alla vendetta di Calvini. Complice del rapimento, per il quale sperava di essere ricompensato con una parte dell'eredità, egli non esiterà a che io riveli la sua complicità.

— Peggio per lui se è colpevole!

— Senza dubbio. Ma le sue rappresaglie saranno terribili.

— Avvenga che può! Bisogna prima di tutto uscire da questo incubo!

VIII.

Cullato dal movimento del treno che lo portava verso Genova, Guido d'Ancora sonnecchiava...

Finalmente dopo ore ed ore di viaggio il treno entrò nella stazione. D'Ancora aveva il cuore in gola. Macchinalmente si era affacciato al finestrino mentre il convoglio andava lentamente lungo la banchina prima di fermarsi.

Ad un tratto un grido di gioia, un grido del cuore, irresistibile, che fece voltare e sorridere gli altri viaggiatori, gli sfuggì dalle labbra:

— Bernardo!

Infatti sulla banchina, Bernardo di Collalto scrutava con sguardo chiaro i carrozzoni che sfilavano davanti a lui.

Senza aspettare che il treno fosse fermo, Guido saltò sulla banchina e cadde fra le braccia dell'amico.

— Ah! Che fortuna! Che felicità! Eri dunque tu?

— Come? Ero dunque io!

(Continua).

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Duchessa di Yorick

La nonna narra assai volentieri, a noi ragazze, quella meravigliosa avventura della sua giovinezza, per cui, ella, settima figlia d'un modesto Lord Vaughan, è diventata duchessa di Yorick. E prima di intraprendere a narrare, solleva il dolce sguardo su quello splendido ritratto del duca di Yorick, dipinto dal pennello del Leslie. Per lei il duca è ancor vivo, ancor la guida e la protegge, come nei lunghi anni d'amore, trascorsi l'uno accanto all'altra. La nonna dice: — La mia famiglia viveva in campagna... S'era in nove, più due vecchi servi pieni d'acciacchi. Mia madre, una donna ammirevole per buon senso ed energia, ci aveva addestrate a sfaccendare in casa. Ammoniva: — Speranze ne avete poche, figliuole, e chissà che un giorno non dobbiate vivere col lavoro delle vostre mani. Chi infatti si sarebbe sognato di venire a cercare una delle sette signorine Vaughan alla « Spinosa », mezza villa e mezza fattoria, celata tra le boscaglie del Devonshire? Difficile poi sarebbe stato scegliere tra di noi, tutte bionde, tutte rosee, sbocciate come sette fiori, un anno l'una dall'altra. Perciò, nostro padre, guardandoci, crollava il capo e diceva serio, serio: — Temo che la « Spinosa » finirà col diventare un convento. A queste parole le mie sei sorelle si rattristavano, ma io, la più piccina, ridevo, perchè la vita mi sembrava una lunga strada, su cui potesse apparire ad ogni momento una bella sorpresa. Io, poi, avevo sulle sorelle il privilegio di possedere una piccola, cara madrina, che ogni anno m'invitava in una sua villetta al mare, ch'era un incanto. Anche lì si traeva vita solitaria, ma la bellezza del luogo faceva schiudere nell'anima sogni di felicità. La mia madrina era stata in giovinezza una donna brillante. A quei tempi, però, viveva solo più all'ombra dei ricordi... Fra le più soavi memorie v'era quella d'un'amica che le era stata assai cara: la duchessa di Yorick. Questa nobilissima dama, allora defunta, aveva lasciato un figlio. « Bello come il sole », diceva la madrina. E questo gran signore, vezzeggiato dalla Fortuna, non sdegnava di tanto in tanto, di rinunciare alla pompa della Capitale per recarsi dalla vecchia amica, che sapeva però far rivivere nel cuore del figlio, la dolce madre scomparsa. Io avevo grande curiosità di conoscere il duca di Yorick ma il caso non aveva mai voluto che c'incontrassimo. Le visite del nobile ospite erano per la madrina un misto d'ansia e di gioia. Nulla pareva a lei abbastanza degno per la visita illustre. Il più grazioso appartamento della villetta era riserbato al duca, i vestiti ed i gioielli preziosi, la madrina li teneva in serbo, con gran cura, per sfoggiarli quando giungeva lui... Era quasi un'idolatria.

Ma un giorno il caso...

Era d'autunno... un autunno fastoso, tutto porpora ed oro. Mi trovavo ospite da qualche giorno nella villetta, quando giunse alla madrina una lettera del suo avvocato. Appena l'ebbe letta, la madrina mi disse con grande rammarico che doveva partire per la città e restarvi qualche giorno... Così fu. Se n'andò con la sua fida cameriera, e mi lasciò lì sola, col decrepito Tony, mezzo cuoco, mezzo domestico, facendomi, s'intende, mille raccomandazioni. Lei partita, io, per ingannare la solitudine, mi recai nell'orto col bravo Tony, e seguendo una mia particolare inclinazione, cominciai ad aiutarlo a rincalzare le piante, a sforbiciare i rami secchi. Avevo indossato per l'occasione un ruvido grembiule di casa e nessuno avrebbe riconosciuto in me una signorina Vaughan. Non erano trascorse più di due ore dalla partenza della madrina, quando, ad un tratto, su per la strada tortuosa che menava alla villa, risuonò un allegro rumor di sonagli che fece rimanere attoniti Tony ed io. Tony aguzzò i suoi occhi semispenti, nella chiarità di quel meriggio, ed annunziò con gravità desolata: — E' la carrozza del duca di Yorick! — Allibii. La carrozza se ne veniva su lenta e maestosa, ma la strada non era lunga, ed in breve fu al cancello. Io distinsi benissimo, adagiato sui cuscini turchino cupo, l'ospite temuto ed adorato dalla mia madrina, e mi apparve tanto nobile e bello che di colpo lo adorai e lo temetti anch'io... E nell'estasi che mi colse non ebbi la forza di muovere un gesto. Mi scossi solo quando la carrozza entrò in giardino... Lentamente mossi verso l'ospite. Tony lo informava in quel punto dell'assenza della padrona di casa. Con un leggero gesto di disappunto il duca di Yorick disse: — La colpa è mia, che giungo inaspettato. — Ed in quel mentre fissò il suo sguardo su di me. Solo allora io mi resi conto dell'aspetto incivile con cui m'ero presentata. Povera madrina, che avrebbe mai detto? Sconvolta cercavo una scusa, quando una domanda del duca di Yorick m'agghiacciò: — Siete una nuova cameriera? Tony impallidì e tacque, da buon servitore. Un nodo di riso e di pianto mi salì alla gola e risposi con umiltà superba: — Sì, duca, io sono una cameriera...

Quattro giorni il duca si fermò alla villetta, divertendosi a cacciare ed a pescare, e per quattro giorni, io, prigioniera del mio scherzo, fui la piccola cameriera Rosy, diligente e premurosa. Egli si lasciava servire con dolce indolenza e qualche volta sorridendo mi diceva: — Siete una perla, Rosy! Oppure: — Ho mai bevuto una così deliziosa cioccolatta! Ed ancora: — Loderò i vostri meriti con la vostra padrona. —

Il quarto giorno, dunque, il duca di Yorick, guardandomi in viso, disse: — Io devo partire, ma è con vero rincrescimento che lascio questo soggiorno di serenità. M'inchinai con muto ringraziamento.

Al tramonto, con strana melanconia, lo accompagnai alla sua carrozza in attesa fuor del cancello. Avevo collocato fra le sue valigie un meraviglioso mazzo di rose rosse, l'ultimo dono del nostro giardino, già sonnolento nella pace autunnale. Appena egli le scorse mi disse con voce quasi commossa: — Vi ringrazio, piccola Rosy, — e poi, ridendo: — Vorrei che foste veramente una roselina di questo mazzo, per portarvi con me. — Credo d'essere diventata pallida, perchè l'amoroso scherzo mi parve audace. Certo, abbassai pudicamente gli occhi. Ed ecco che ad un tratto sentii sfiorare la mia guancia da una profumata carezza. Sussultai. Il duca mi guardava con un sorriso allegro, che non gli conoscevo. Allora la fierezza della mia stirpe si risvegliò improvvisamente e lasciai cadere uno schiaffo sonoro su quell'ingemmata mano ducale. Poi non vidi nè udii più nulla, perchè fuggii piangendo.

. . . .

Quando il cinguettio delle ultime rondini tacque, io me ne ritornai alla « Spinosa ». Il segreto dell'avventura occorsami era sigillato nell'anima mia, con catene di ferro e d'oro... perchè, malgrado la conclusione umiliante, quel segreto era per me bello e caro, e l'immagine del duca di Yorick, non poteva svanire così presto dalla mia mente. Giunse il lungo, monotono inverno. Le mie sorelle ed io, rinserrate dal freddo nel salone cupo, tutte in circolo attorno al camino, ricominciammo a curvarci sui telai e sui tomboli. La mamma ci guardava e sospirava... Ma verso Natale, quell'anno cadde tra noi come un colpo di fulmine: l'invito ad un sontuoso ballo, con cui una nostra remota, ricchissima cugina intendeva inaugurare le sale d'un avito maniero restaurato. Per noi era un avvenimento senza precedenti... Si fecero discussioni interminabili, infine un giorno, pigiate tutte sette nella vecchia carrozza partimmo trepide e felici... Tralascio di descrivere che cosa provarono i nostri semplici cuori dinnanzi allo sfarzo di quella festa regale! — Ma da un tratto, un nome squarciò la nebbia dorata che avvolgeva il mio cervello: — Il duca di Yorick!

Egli entrò più bello del ricordo che di lui avevo. Io mi nascosi dietro una dama corpulenta, raccogliendo lo strascico del mio abito azzurro... ma, la mano della cugina, mi trasse dolcemente, e la riverenza che feci al duca fu il principio d'uno svenimento. Egli mi guardò prima di sfuggita, poi con insistenza, trasalendo un poco, ma da gentiluomo si dominò e passò oltre. Scivolai tra coppie e gruppi cercando di smarrirmi nelle sale. Non andò molto che ci ritrovammo innanzi. Egli accennò a volermi parlare, io guizzai via...

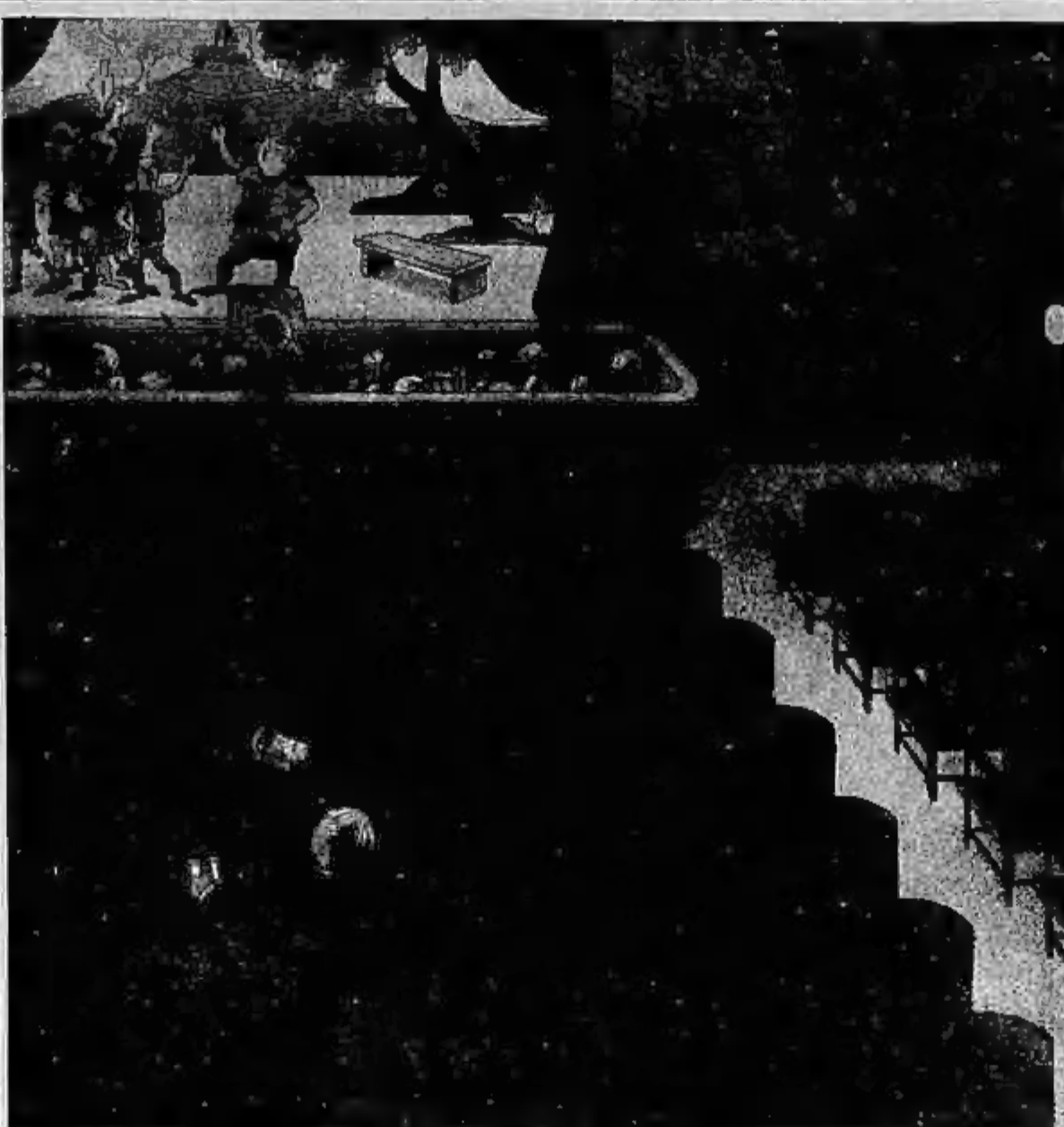
Col coraggio della disperazione, infine, affrontai l'incontro: — Duca di Yorick, vi chiedo umilmente scusa dell'inganno che vi feci un giorno, credete, fu per circondarvi di quelle cure che una signorina Vaughan non avrebbe potuto offrirvi, ch'io diventai la cameriera Rosy.

— La piccola cameriera Rosy non ha mai più abbandonato il mio cuore... stimo immensa la fortuna d'averla incontrata in questo ballo...

— Che dite... duca di Yorick!!

— Ch'io chiedo la grazia di ballare con voi, questa sera...

Il giorno dopo, la ricchissima cugina, tra la meraviglia delle mie sei sorelle e la mia ineffabile felicità, comunicava che il duca di Yorick aveva chiesta la mia mano.

C. BERRA.

— *Scusi, signore; vorrebbe, per cortesia, togliersi il cappello?*

Leggende e superstizioni di tutte le epoche

Il significato dei numeri

I numeri, presso tutti i popoli, sino dai primordi della civiltà, hanno esercitato un fascino arcano, per cui ad essi dobbiamo le scaturigini di molte superstizioni.

E così in tutti i secoli, sino ai giorni nostri, se da un lato la mentalità nuova ha negato il mito, per contro è rimasta, specie nel popolino, l'idea che il numero porta seco la sorte di quel felice mortale che, ad esempio, in una giocata al lotto, prenda a volo un terno secco.

Scrittori abbastanza recenti hanno ricercato le « funzioni provvidenziali dei numeri ». Così essi insistettero nell'importanza che il numero 14 ebbe nel destino di Luigi XIV, e come il numero 4 gravò su quello di Enrico IV.

Presso gli Egizi, gli Ebrei, i Padri della Chiesa, gli Arabi, i numeri furono addirittura degli esseri viventi. Ebbero il potere di organizzare il mondo.

I matematici di tutte le epoche, difatti, non rinnegano quell'adagio che dice: « La scienza dei numeri e i caratteri numerici racchiudono grandi segreti ».

Gli antichi consacrarono ai numeri quattro scienze differenti: ciascuna con funzioni proprie, ben distinte l'una dall'altra.

La prima è l'aritmetica, che studia i rapporti dei numeri tra di loro, tenendo conto del loro valore concreto; cioè quella scienza che noi studiamo nelle scuole.

Quindi viene l'aritmologia che pretende conoscere i rapporti dei numeri con i fenomeni naturali, e con le proporzioni delle forme viventi, ad esempio: le piante, ecc. Poi l'aritmomanzia, sorta di scienza divinatoria, che si propone di prevenire gli avvenimenti per mezzo di numeri.

Platone e Aristotele sono d'accordo nell'ammettere che, essendo il 12 numero del compimento, il suo quadrato 144, designa, nel tempo, un periodo di centoquarantaquattro anni, alla fine del quale avviene un cambiamento radicale, felice o funesto, nel governo di uno Stato.

Prendiamo una data qualsiasi: ad esempio il 1648, anno in cui avvenne il trattato di Westfalia, che modificò in senso poco favorevole le condizioni dell'Europa, aggiungiamo 144 e otterremo 1792, data della caduta della monarchia francese.

Se a Westfalia, fossero stati presenti i due sommi filosofi, certamente avrebbero vaticinato che dopo quel periodo d'anni da loro stabilito sarebbe avvenuto un grande fatto politico nel mondo.

La quarta scienza, infine, è l'aritmosofia, che si occupa del senso profondo delle influenze proprie di ciascun numero. Essa trae l'alta cabala e la mistica.

Queste concezioni dei grandi geni dell'antichità sono state abbandonate dalla scienza moderna, per quanto ancora vengano studiate da qualche bizzarra intelligenza.

Occorre però ammettere, come in principio abbiamo accennato, che esse gravano, ancora, con tutto il loro peso sulla nostra vita sociale.

Così il numero 7 occupa un posto considerevole in ogni religione, ragion per cui noi usiamo il tempo secondo quei dogmi, dividendo i giorni in settimane.

Il tempo si regola su sette ruote, scrive l'Atharva Veda. Tale numero, che i Pitagorici chiamarono il veicolo della vita umana, stabiliva le principali divisioni della vita medesima.

Gli anni d'età di un uomo di cui l'espressione numerica era divisibile per 7, venivano chiamati « climaterici », vale a dire pericolosi, per gli Antichi. Essi dicevano che questi anni sono frequentemente mortali.

Così l'imperatore Augusto, in una lettera al figlio, si rallegra di essere sopravvissuto al suo sessantatreesimo anno d'età.

Fino a qualche tempo fa i dottori si preoccupavano dei giorni critici d'una malattia. Il settimo, il quattordicesimo, il ventunesimo.

E' rimasto classico, l'osservare anche oggi, il settenario d'una polmonite, o il terzo settenario d'una malattia di tifo.

Il numero che tocca di più l'immaginazione popolare è il tredici.

Molti dei nostri contemporanei, di mente matura, risolutamente razionalista, che camminano di pari passo con il progresso, che di superstizioni non ne vogliono sapere, quando si tratta di sedere a tavola, ove altri dodici convitati mangiano, preferiscono digiunare.

Raccontiamo un fatterello avvenuto nel secolo scorso per mettere in evidenza che la superstizione può albergare anche negli animi dei grandi.

Nel Tarot, l'arcano numero tredici era raffigurato da uno scheletro falciante un prato di teste, mani e piedi umani.

Il Tarot, che è una creazione degli antichi Teraphium Egiziani ed Ebrei comprende ventidue arcani maggiori. Ciascuno d'essi corrisponde a una delle ventidue lettere ebraiche. Giacchè bisogna ricordarsi che gli Ebrei, come i Greci, non impiegavano mai simboli, cifre, per raffigurare i numeri, ma si servivano delle lettere dell'alfabeto.

L'Antico Testamento conta 22 libri. L'Apocalisse 22 capitoli.

I capi d'opera dell'architettura dell'antichità e del Medio Evo sono costruiti secondo il misterioso Numero d'Oro, e si è dimostrato che Leonardo da Vinci, l'artefice, il maestro di tutte le arti, basandosi su tale Numero, eseguì il disegno del celebre ritratto d'Isabella d'Este, uno dei gioielli del Louvre.

RENA.

Il ritratto di Isabella d'Este eseguito da Leonardo da Vinci sulle basi del misterioso numero d'oro.

Il cane poliziotto al cento per cento

Teatro educativo

La famiglia filodrammatica

Mi diceva ieri l'altro un filodrammatico che aveva letto il mio precedente articolo sul teatro educativo:

— E' difficile riunire tutti i filodrammatici, è impossibile formarne una famiglia: i filodrammatici non riesciranno mai a mettersi d'accordo.

— Perchè non sono mai stati disciplinati.

Il mio interlocutore mi guardò con aria scettica e rispose:

— Si provi lei a farlo! Io non sono riuscito nemmeno a mettere a posto quei quattro gatti che fanno parte della compagnia che dirigo da tanti anni.

— E come fa allora a dirigerli?

— Accontentandoli...

— Tutti?

— Un po' gli uni, un po' gli altri... Ma che vita, sapesse! E tutto a detrimento dell'arte drammatica.

— Ne sono convinto. Se però lei avesse fatto un po' più il direttore, se cioè avesse imposto ai suoi quattro... gatti una certa regola, poco alla volta essi si sarebbero abituati ad ubbidirla e l'accordo fra loro si sarebbe da tempo stabilito.

— Ma come si può fare ciò che dice lei, se ogni filodrammatico vuole sempre disimpegnare la parte che di più gli aggrada ed è portato, manco a dirlo, a desiderare di interpretare quella più importante?

— E il direttore, mi scusi, che ci sta a fare, allora? E' proprio compito di chi dirige di vagliare, prima dell'assegnazione delle parti, le possibilità di ciascun componente la compagnia, nel lavoro che si è scelto per rappresentare. E' poi risaputo che non sempre chi in una precedente produzione, ad esempio comica, ha sostenuto il ruolo di brillante, possa, sol perchè in quella era attore di primo piano, pretendere che si scelga proprio lui come protagonista, mettiamo, in un dramma. Ma, a parte queste regole elementari, che dovrebbero osservarsi da tutti appunto perchè scaturiscono spontanee da un modesto senso comune, si dovrebbe far comprendere a chi si dedica all'arte filodrammatica qual'è lo scopo principale che si vuole conseguire con la recitazione. E lei che ha letto il mio precedente articolo sa già com'io la pensi in proposito.

— Comprendo: si dovrebbe recitare per imparare ciò che si ignora, o si sa poco bene: per educarsi, in una parola.

— Precisamente. Una volta compreso il vero scopo, nessun filodrammatico litigherà più per interpretare questa o quell'altra parte, poichè sarà già per se stesso un privilegio quello di figurare come attore nel lavoro prescelto. E dico privilegio, perchè non è poi detto che tutti i filodrammatici di una data compagnia debbano sempre recitare. Il teatro filodrammatico dev'essere principalmente una scuola in cui, oltre a insegnare agli allievi la dizione e l'azione, dovrà badarsi ad arricchire loro la mente di nuove cognizioni.

— Su questo punto ci siamo intesi perfettamente. Ma come si farà ad attuare un tale progetto?

— Col concorso della comune buona volontà.

— Chi dovrà assumersi l'incarico di riunirli tutti?

— Ecco: in un primo tempo sarà sufficiente che i dirigenti di compagnie filodrammatiche invece di continuare a guardarsi in cagnesco o fingere di ignorarsi, si adoperino a conseguire un cordiale riavvicinamento, per un comune scambio di vedute e, perchè no?, anche per una reciproca collaborazione. Dall'unione dei capi scaturirà logica e naturale la fusione fra i gregari. Ottenuto ciò, si potrà pensare a gettare le prime basi per la creazione di una grande famiglia filodrammatica che non sarà poi altro che la risultante delle simpatie che allacceranno le compagnie fra di loro.

— Bisognerebbe cominciare col convincere i più restii.

— Non credo ve ne siano tanti. Lo spirito fascista è penetrato ovunque. Il G.U.F., la Milizia Universitaria, il Sindacato professionisti e artisti e molte altre unioni che sembravano impossibili sono già, e da tempo, un fatto compiuto.

Il decano dei filodrammatici si fa più docile: mi accorgo che incomincia a non disperare più di ottenere disciplina e collaborazione dai suoi quattro... gatti.

— Si potrebbe far sorgere in ogni città un sodalizio — mi dice con voce velata da una tale emozione che tradisce un vecchio interno suo desiderio.

— Certamente.

— ...Che disponga di ampi locali e con annesso un teatro sperimentale, per le prove. Oggi si prova di rado e male in anguste e ingombre camere di alloggi privati...

— Tutto sta incominciare...

— Sarebbe bene anche, dare a ciascun filodrammatico un distintivo che serva a farlo riconoscere.

— Naturale: una volta costituita la società.

— Sta bene. Ne parlerò subito ai miei quattro...

— Lasci stare, per ora, i gatti: ne parli piuttosto ai direttori delle altre Compagnie, e procuri di convincere anche loro...

Il lettore paziente che mi ha seguito fin qui, avrà indubbiamente notato che sono ricorso al dialogo per esprimere con maggiore chiarezza e brevità il mio pensiero sul teatro filodrammatico. Un argomento che interessa molti giovani e vecchi amanti di un'arte tanto nobile e utile bisogna trattarlo nella forma più semplice possibile perchè tutti possano comprenderlo. Poichè, se è vero che fra i filodrammatici vi sono dei giovani colti e intelligenti non è meno vero che parecchi necessitano di avere spiegato ciò di cui mai hanno udito parlare, mentre altri, e questi sono i più, debbono convincersi per apprendimento diretto e per pressione dei compagni convinti, della necessità di abbassare il livello delle loro presunzioni nel voler fare di un'arte che, come ho detto, deve avere per essi precipuo scopo educativo e ricreativo, una professione redditizia.

MICHELE VENUTI

Un nuovo film italiano girato a Berlino

Berlino, lunedì sera.

Si sono realizzate le ultime scene del nuovo film di « Lisetta », che ha per interpreti principali Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Renato Cialente, Memo Benassi, e Gianfranco Giachetti.

In questa brillante commedia, diretta da Carl Boese, vedremo Elsa Merlini alle prese con un grosso dramma causa di una serie di peripezie che condurranno la « Lisetta » da povera fiorista a gran dama. Canzoni e danze creano attorno alla protagonista una cornice deliziosa.

Treni di piacere in Germania

Bar, ristoranti e sale da gioco e da ballo

Berlino, lunedì sera.

La direzione delle ferrovie polacche è venuta fuori con un'idea che non ha precedenti: ogni sabato essa fa partire dai grandi centri treni composti di parecchi vagoni di terza classe e di due vagoni ristoranti dei quali uno è stato decorato a bar e l'altro a sala da ballo. Inoltre gli scompartimenti dei vagoni per i viaggiatori sono a quattro posti numerati che permettono di collocare un tavolino da gioco; le carte le fornisce il controllore dietro pagamento di una modica tassa. Questi treni di giocatori ballerini, attraversano regioni interessanti, fermano dove occorre e la domenica sera ritornano alla stazione di partenza. Sebbene il viaggio sia più comodo che nei soliti scompartimenti a motivo del minor numero di posti, la tariffa ammonta ad appena il trenta per cento della normale; inoltre con un lieve supplemento le ferrovie forniscono anche il letto.

130.000 italiani vivono a Parigi

Roma, lunedì sera.

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi la segnalazione del notevole numero di stranieri che compongono la popolazione della capitale francese. L'ultima statistica ufficiale sulla composizione della popolazione parigina per nazionalità risale al 1926. A quella data si contavano a Parigi 432.700 stranieri, dei quali 293.000 nella capitale e 139.700 nei sobborghi. Da questa data la popolazione straniera di Parigi è notevolmente aumentata, e viene oggi calcolata fra 1.500.000 e 1.800.000 abitanti.

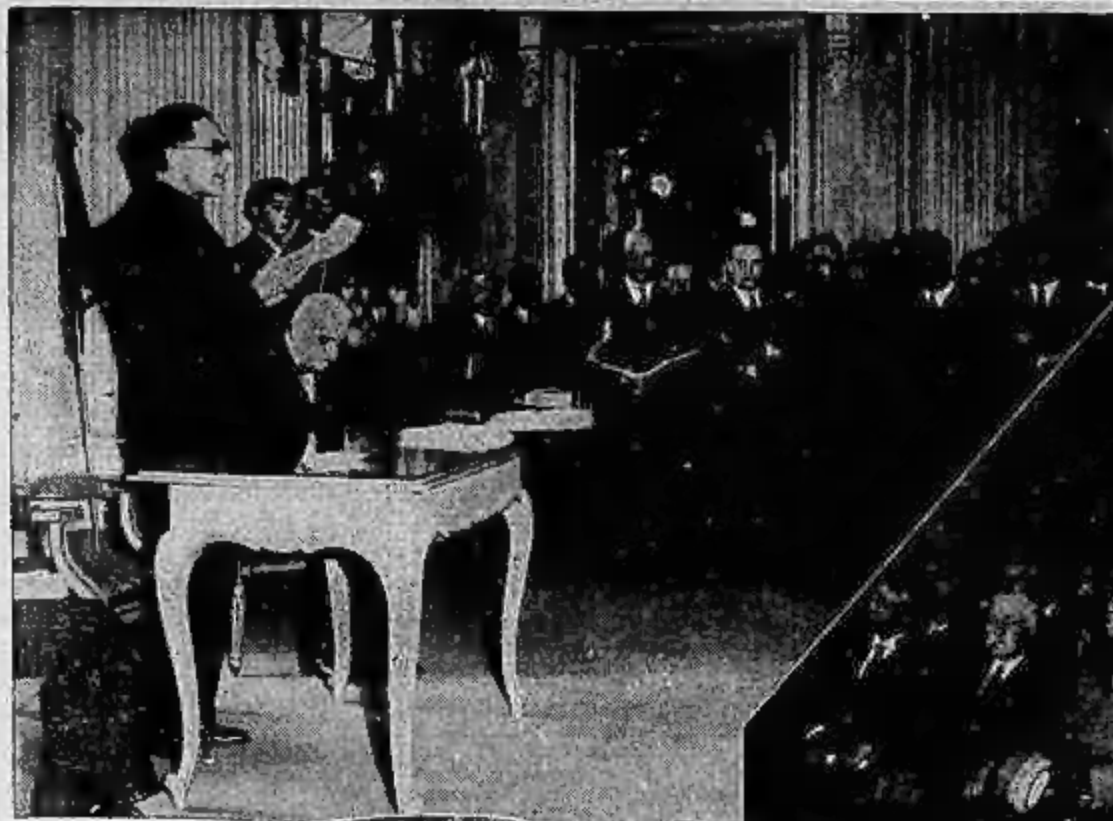
In questo numero gli italiani contano per centotrentamila, i russi da 25 a 30 mila, gli africani del nord per 50-60 mila, i belgi per 50 mila, i polacchi per 40 mila, gli svizzeri per 30 mila, gli spagnuoli da 20 a 30 mila, gli asiatici per circa 15 mila.

Gli italiani costituiscono quindi il maggiore contingente numerico della popolazione straniera residente a Parigi.

Fra la gente nomade dei Balcani

Piccoli zingari di Bulgaria

LA BATTAGLIA DEL GRANO

La premiazione dei veliti della Provincia di Torino

A sinistra, in alto: *S. E. il Prefetto Iraci pronuncia il suo lucido discorso;* sotto: *I tre primi premi: Mario Adaglio di Carmagnola, Ottino cav. Ant. Ernesto di Verrua Savoia e Petrino Felice di Brandizzo.* — A destra: *L'aspetto della sala durante la cerimonia.* (Foto Gherione).

Juventus - Brescia

(5-1)

A destra: *Una spettacolosa parata del portiere bresciano Perucchetti, durante la partita svoltasi ieri allo Stadio Mussolini.* — In basso: *Nell'intermezzo la folla assiste sotto la pioggia allo spettacolo atletico.* (Foto Gherione).

TEATRI

VITTORIO EMANUELE

Il successo di « *Mefistofele* »
Mercoledì: « *Fedora* »

Nel pomeriggio di ieri la replica di *Carmen*, protagonista efficace la signora Florica Cristoforeanu, richiamò pubblico numeroso e ottenne un caloroso successo.

Iersera, prima rappresentazione del *Mefistofele*. L'opera di Arrigo Boito non mancò d'esercitare il consueto richiamo, grazie alle sue intrinseche qualità di arte e di spettacolo. Ancora una volta il gradimento degli ascoltatori si manifestò in modo fervido. I primi applausi furono rivolti alla sortita del protagonista. Battimani alla fine del prologo, alla « canzone del fischio », alle più note pagine orchestrali e corali, alle romanze di Faust e di Margherita. Il basso Ernesto Dominici, che ha più volte cantato al Regio ed è perciò ben noto al pubblico torinese, si presentò come protagonista e diede un buon saggio della voce potente e dell'accurato studio musicale. Gli furono compagni, zelanti e valorosi, le signore Clara Annone Tricerri, Margherita, e Margherita Grandi, Elena, e il tenore Giulio Scarinci, Faust. Diresse l'orchestra, con sicurezza ed energia, con bacchetta chiara e vigile, tenendo giusto conto delle esigenze del palcoscenico, il maestro G. C. Gedda. Egli venne più volte alla ribalta insieme con i principali cantanti.

Mercoledì, prima rappresentazione della *Fedora* di Umberto Giordano, protagonista Florica Cristoforeanu.

ALFIERI

Questa sera recita in onore di Nino Besozzi

All'« Alfieri » questa sera spettacolo in onore di Nino Besozzi con *Una notte al Grand Hôtel* di Paul Frank.

CHIARELLA

« Questo non è sonoro » con l'esilarante Totò

Al « Chiarella » la Compagnia Totò presenta un nuovo lavoro, Questo non è sonoro.

BALBO

Ultime repliche del « *Successo* »

Al « Balbo » continuano con largo concorso di pubblico le repliche del *Successo* di Testoni, nell'elegante interpretazione di Germana Paolieri e di tutta la Compagnia S.V.A.B. Quanto prima si avrà la serata in onore della brava attrice, che, per precedenti impegni, dovrà presto abbandonare la S.V.A.B. Quindi, mentre il *Successo* avrà poche altre repliche, la Compagnia sta allestendo una nuova rivista, *La piccola Gran Via*, che andrà in scena quanto prima.

ROSSINI

Questa sera « *A gonfie vele* »

Le ultime repliche de *L'amico di mio marito* si sono avute ieri al « Rossini » davanti ad un pubblico numerosissimo. Questa sera, come abbiamo più volte annunziato, la Compagnia Casaleggio riprende l'applaudito « vaudeville » *A gonfie vele*, di Bel Ami, che l'anno scorso al « Balbo » ebbe grande successo. Il lavoro, ravvivato nei suoi quadri più divertenti e animato da piacevoli musiche, avrà a protagonisti Mario Casaleggio ed Eugenio Testa unitamente alla vivace Dedè di Landa, alla comichettina Nuccia Robella, all'Artuffo, alla Mariuccia Casaleggio, ecc.

Alcune scene di "MEFISTOFELE" *rappresentato ieri con successo al Teatro Vittorio Emanuele*

(Foto Gherione)